

Il lavoro delle donne mezzo di autonomia e libertà

Da sempre lo Spi Lombardia destina all'impegno civico i fondi riservati agli omaggi natalizi. Anche nel 2018 abbiamo scelto di sostenere le associazioni impegnate nella lotta alla violenza

sulle donne realizzando un **calendario** che sarà distribuito in tutti i comprensori.

Il tema di quest'anno è il lavoro delle donne, ripreso in dodici differenti immagini.

Un'ulteriore conferma non solo di quanto lo Spi sia vicino ai temi caldi che riguardano l'universo femminile, così come sottolineato anche nello Statuto

della nostra organizzazione, ma anche del nostro continuo impegno per una società dove sempre meno ci siano disegualtanze e discriminazioni.

CALENDARIO 2018

La Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica è il primo strumento internazionale giuridicamente vincolante volto a creare un quadro normativo completo a tutela delle donne contro qualsiasi forma di violenza.

La Convenzione riconosce espressamente che la violenza nei confronti delle donne è una violazione dei diritti umani, oltre che una forma di discriminazione.

"Convenzione di Istanbul", 11 maggio 2011



EOS

Centro di ascolto e di accompagnamento contro la violenza e il maltrattamento alle donne



Numero 6 Dicembre 2017

Registrazione Tribunale di Milano n. 75 del 27/01/1999. Spedizione in abb. post. 45% comma 2 art. 20b legge 662/96 Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

Tutela del territorio

A pagina 2

Conosciamo le nostre leghe

A pagina 2

Referendum sull'autonomia

Landini a pagina 3

Riccardo Terzi: un pensiero innovatore

A pagina 3

Per le donne un impegno a 360 gradi

A pagina 4

Novità Red, Imu e tasi 2017

A pagina 5

Tutti insieme per dire NO alla violenza contro le donne

A pagina 7

I pani del Mediterraneo

A pagina 8

Il lavoro di cura delle badanti

A pagina 8

Buon Natale e sereno 2018 dalla redazione di Spi Insieme e dallo Spi

La cronicità: tema centrale dell'invecchiamento

Marco Brigatti - Segretario generale Spi Lecco

Il tema della presa in carico delle persone affette da malattie croniche rappresenta un argomento cruciale per la qualità dell'invecchiamento; sono coinvolte migliaia di persone del nostro territorio, e non solo le più fragili: il programma di accompagnamento previsto dall'Ats (l'ex Asl) coinvolgerà tutti i tipi di cronicità, anche quelle apparentemente meno invalidanti. Lo Spi, presente al tavolo con la dirigenza dell'Ats, lavorerà affinché la presa in carico diventi una vera opportunità e non l'ennesimo percorso ad ostacoli a carico di molti pensionati. Nel frattempo, sempre nell'ambito delle fragilità, abbiamo firmato con il Comune di Lecco, un accordo denominato *Patto di comunità*. Alla base c'è l'idea che il carico dei bisogni socia-

li di un territorio non può più essere delegato dalla comunità esclusivamente ai soggetti tradizionalmente preposti, in particolare i servizi sociali comunali; questa logica funzionava un tempo quando i 'casi' seguiti si limitavano, per lo più, ai portatori di una serie di problematiche che sfuggivano alle maglie comprensive del sistema di sicurezza sociale (lavoro - previdenza - assistenza). Le criticità economiche degli ultimi anni, unitamente a una cresciuta cultura dell'integrazione del bisogno, hanno reso necessario sperimentare sistemi innovativi di welfare locale nei quali è determinante l'alleanza tra istituzioni di prossimità, corpi intermedi e soggetti associativi. Lo Spi e la Cgil collaboreranno, nei limiti del proprio ruolo, con



i servizi comunali per assicurare alle persone più in difficoltà che tutte le forme di aiuto possibili siano state esplorate.

La condivisione di questo Patto non ci ha impedito di esprimere, alla medesima amministrazione comunale, le nostre criticità rispetto al modello di Impresa sociale con il quale si intende gestire, in prospettiva, la totalità dei servizi sociali. Ci preoccupano soprattutto due

cose: il disordine dei modelli gestionali all'interno della nostra provincia che rischia di strutturare livelli diversi di qualità dell'offerta; ed inoltre la confusione che, nel tempo, si può creare tra la responsabilità politica degli amministratori (che rispondono direttamente ai cittadini) nella programmazione dei servizi, e il soggetto privato che si occuperà di progettargli e gestirli. L'esperienza degli ultimi vent'anni non è esente da punti di contraddizione.

Il nostro sindacato li ha segnalati, senza sconti di merito, allo stesso soggetto con il quale, su un fronte diverso, ha condiviso un progetto e stretto un'alleanza importante. Una contraddizione? No! Semplicemente la capacità di restare autonomi e liberi nelle proprie posizioni. ■

Tutela del territorio e recupero del patrimonio edilizio

Due obiettivi per la contrattazione sociale

Ernesto Messere

È da qualche anno che nella contrattazione sociale con i Comuni Cgil, Cisl e Uil pongono il tema della tutela dell'ambiente, del consumo di suolo e del recupero dei centri storici. Un tema che ha incontrato sempre più la sensibilità degli amministratori locali ma si è spesso scontrato con la difficoltà di reperire adeguate risorse nei bilanci.

Il 17 novembre 2017 è entrata in vigore la legge n. 158/2017 per il sostegno e la valorizzazione dei Comuni con popolazione fino a cinquemila abitanti e dei territori urbani e rurali.

Riteniamo trattarsi di un'opportunità per tutto il Paese, perfettamente in sintonia con le richieste del sindacato orientate in particolare:

- a declinare un'idea di sviluppo capace di puntare sui territori e sulle comunità, in grado di coniugare storia, cultura, sapere tradizionali con l'innovazione e le nuove tecnologie.

- al riconoscimento ai piccoli Comuni della funzione di sviluppo socio-economico del loro territorio, da esercitarsi obbligatoriamente in forma associata attraverso le Unioni di Comuni e le

Unioni montane di Comuni. Tra le principali novità introdotte dalla legge:

- l'istituzione di **centri multifunzionali** per la fornitura di servizi in materia ambientale, sociale, energetica, scolastica, postale, artigianale, turistica, commerciale, di comunicazione e sicurezza, autorizzati a stipulare convenzioni e contratti di appalto con gli imprenditori agricoli;

- lo **stanziamento di 10 milioni di euro per il 2017 e 15 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2018 al 2023**, destinati a finanziare interventi in tutela dell'ambiente e dei beni culturali, mitigazione del rischio idrogeologico, messa in sicurezza delle scuole, l'acquisizione delle case cantoniere e ferrovie disabitate per realizzare circuiti turistici e promuovere la vendita di prodotti locali;

- **agevolazioni nella rete dei trasporti** delle aree rurali e montane. Per questi territori la legge predispone un piano per i trasporti con particolare riguardo al miglioramento delle reti infrastrutturali, nonché al coordinamento tra i servizi, pubblici e privati, finalizzati



al collegamento tra i Comuni delle aree rurali e montane, e con i Comuni capoluogo di Provincia e Regione e un **piano per l'istruzione** destinato alle aree rurali e montane, con particolare riguardo al collegamento dei plessi scolastici ubicati nelle aree rurali e montane, all'informatizzazione e alla progressiva digitalizzazione.

- **recupero e riqualificazione dei centri storici**, mediante interventi integrati che prevedano il risanamento, la conservazione e il recupero del patrimonio edilizio, promuovendo la creazione di alberghi diffusi. Questo provvedimento che nasce dall'esigenza di rilanciare

la tutela ambientale e la valorizzazione del territorio contrasta gli interventi di indiscriminata cementificazione del suolo degli ultimi decenni che hanno tra l'altro causato nel territorio un dissesto idro-geologico, producendo un'azione distruttiva sul terreno, degradandolo gradualmente fino a comprometterne la sua stabilità. Le erosioni, gli smottamenti e le frane sono determinate dal consumo del suolo.

Non dimentichiamo che la galoppante cementificazione ha danneggiato circa 250 chilometri quadrati di territorio in due anni. Il rapporto sul consumo di suolo in Italia, presentato dall'Ispra

per l'anno 2016, ha lanciato l'allarme: il consumo del suolo infatti viaggia rapidamente, eliminando 35 ettari al giorno.

Sette comuni italiani su dieci sono a forte rischio idrogeologico, quasi il 70 per cento degli 8.101 comuni d'Italia. È il dato che emerge da un report condotto dalla Cgil e dalla Fillea (la categoria degli edili). Dallo studio del sindacato emerge infatti che i comuni italiani potenzialmente a rischio idrogeologico sono 5.581, pari al 68,9 per cento del totale dei comuni italiani. Il tutto per un'area coinvolta di 21.551 kmq. Nel dettaglio il 21,2 per cento rappresenta aree franabili per un'area di 13.760 kmq, il 15,8 per cento aree alluvionali e il 32 per cento aree franabili e alluvionali.

Ora si tratterà di capire come i nostri Comuni intendano mettere a frutto le risorse messe a disposizione dalla legge, avviare percorsi di aggregazione funzionale e di fusioni così da favorire la produzione di progetti europei capaci di attingere alle risorse del fondo sociale europeo, ancora così poco utilizzate dalle nostre comunità. ■

Conosciamo insieme le leghe dello Spi di Lecco

Paderno d'Adda: un gruppo molto attivo

Oggi cominciamo il nostro tour a **Paderno d'Adda**, una cittadina di quasi quattromila abitanti, provincia di Lecco, sita nel settore orientale del fiume Adda, all'interno del Parco Adda Nord e dell'ecomuseo Adda di Leonardo.

A Paderno d'Adda si trova il famoso ponte di Paderno o ponte San Michele. Fu costruito tra il 1887 e il 1889 dalla Società nazionale officine di Savigliano di Cuneo.

La lega Spi Cgil è strutturata sul territorio dai primi anni '90. È presente in sede un bel gruppo di pensionati attivisti e volontari che garantiscono l'apertura della sede, l'accoglienza e la tutela dei diritti individuali a buo-

na parte della cittadinanza. **Rita Pedroni** è la superattiva segretaria di lega, affiancata da **Placido Risani**,

particolarmente impegnato nel settore del benessere, **Angelo Bassani**, che si occupa di accoglienza in-

formazione agli iscritti e fiscale, mentre **Marcello Nava** garantisce la continuità del servizio accoglienza e fiscale, **Lorenzo Oggioni** è impegnato a garantire una presenza settimanale presso il Comune di Verderio, **Antonio Besana** anche lui impegnato sul versante dell'accoglienza e l'assistenza al fiscale, e **Gaudino Acquati** assicura la presenza nei Comuni per lo sportello Inca e l'accoglienza informativa presso il Comune di Verderio.

Un bel gruppo

attivo e coeso, compagni di vecchia data, che hanno deciso di continuare le esperienze sindacali già fatte durante gli anni di lavoro, offrendo le loro disponibilità e competenze nel sindacato pensionati. Quali sono le motivazioni, ci siamo chiesti e abbiamo chiesto, la risposta quasi corale: terminata l'attività lavorativa con la pensione, abbiamo ritenuto, visto che siamo nelle condizioni ed abbiamo la forza di farlo, che il nostro impegno verso il territorio e la comunità non poteva considerarsi concluso e nel nostro sindacato abbiamo trovato l'habitat ideale per continuare a essere utili nel sostenere le esigenze individuali dei nostri iscritti, compagni, cittadini. ■



Il referendum sull'autonomia e la questione settentrionale

Stefano Landini – Segretario generale Spi Lombardia

I risultati dei referendum, sul tema della maggior autonomia regionale dallo stato centrale, che si sono svolti in Lombardia e in Veneto domenica 22 ottobre promossi dai governatori Zaia e Maroni (entrambi della Lega Nord), hanno riportato all'attenzione dell'opinione pubblica del nostro paese il tema del federalismo. Tema che sembrava scomparso dall'agenda politica e dall'attenzione dei media nel corso di questi ultimi anni a seguito dell'insorgere di nuovi fenomeni quali l'immigrazione o la lunga crisi sociale, che ha colpito il nostro paese.

Il tema del federalismo ha attraversato la storia del nostro paese dagli anni del risorgimento nel corso del 1800 per poi tornare di attualità nel corso della storia repubblicana sin dalla discussione della forma del sistema stato nel corso del dibattito parlamentare nell'assemblea costituente, per arrivare al 1970 anno che sancisce la nascita delle regioni a statuto ordinario. Il corso politico della seconda repubblica, con la nascita prima in Veneto e poi in Lombardia del movimento leghista, porta in primo piano questo tema, per giungere persino alla proposta di secessione, portata avanti dal leader leghista Umberto

Bossi nella seconda metà degli anni novanta delle regioni a nord del Po.

Dopo gli anni dominati dalle tematiche legate alla globalizzazione economica, alla rivoluzione tecnologica e a quelle dei flussi immigratori, il tema del federalismo e della secessione torna sullo scenario europeo, senza dimenticare che nei decenni successivi alla caduta del muro e dell'impero sovietico abbiamo assistito alla frantumazione di stati: penso alla separazione della Cecoslovacchia, alla scomposizione della Jugoslavia, con le sanguinose guerre dei Balcani, alla nascita di nuovi stati dopo il crollo dell'Urss, alle divisioni fra fiamminghi e valloni in Belgio, o al referendum scozzese, per giungere in queste settimane alla vicenda catalana.

La parola che unifica tutti questi avvenimenti è **identità** che, spesso e volentieri, possiamo associare a quella di nazionalismo. Una prima considerazione nasce, analizzando i termini utilizzati, sia nelle agende politiche che in quelle dei principali mezzi d'informazione del nostro tempo, i movimenti politici riconducibili alla destra-populista hanno saputo imporre il loro linguaggio all'attenzione dell'opinione



pubblica del vecchio continente, mentre la sinistra – in primis quella di tradizione socialdemocratica – appare in costante declino, incapace di trovare risposte convincenti agli occhi dell'opinione pubblica, anche di quella che tradizionalmente rappresentava.

In questo scenario si inserisce l'esito del voto del 22 ottobre scorso nelle due regioni che producono circa il 35 per cento del Pil del nostro paese, nelle quali per troppi anni sono germogliate rabbia e rancore verso uno Stato percepito come non in grado di garantire efficacia ed efficienza nei servizi, con una burocrazia che, spesso e volentieri, viene considerata come un laccio all'iniziativa dei singoli. Uno Stato e delle forze politiche, che non hanno mai saputo affrontare e risolvere la questione del sud del paese, provocando con l'andar degli anni una

frattura economica e sociale sempre maggiore fra le aree del nostro paese.

Ecco nascere quindi la **questione fiscale**. Gli abitanti delle regioni del nord pensano, soprattutto nell'epoca della crisi, che i fondi ricavati dalla tassazione devono rimanere a livello locale, rompendo quel legame di solidarietà fra chi detiene di più rispetto a coloro che sono nati in luoghi che, storicamente dai tempi dell'unità d'Italia, non hanno registrato un progresso sociale ed economico.

Nell'affluenza al voto, sia in Lombardia che in Veneto, emerge un altro dato da non sottovalutare: la differenza nel comportamento fra chi risiede nei centri maggiori e chi nelle valli o nei piccoli paesi della regione. Un ritorno alla divisione fra città e campagna che è comune a tutte le competizioni elettorali tenutesi negli ultimi anni, dal referendum inglese sulla Brexit al recente voto in Austria. Nei piccoli centri fra la popolazione, di cui una consistente fetta è costituita da over 65, si percepisce maggiormente la paura per gli effetti legati ai fenomeni della globalizzazione, ed è più forte il timore di appartenere a quella periferia che, maggiormente, viene esclusa

sai dai grandi cambiamenti del nostro tempo. Il ritorno all'identità territoriale rappresenta, per questa parte delle nostre genti, la risposta a questo stato d'animo.

Le forze politiche della sinistra e del mondo sindacale non possono e non devono rispondere a questi fenomeni sociali così come hanno fatto nelle settimane precedenti il referendum. La risposta non può essere la polemica sui costi o sull'utilità di questo appuntamento elettorale, bensì deve mirare a riannodare una sintonia con questa parte della popolazione. Bisogna saper trovare risposte adeguate al malessere sociale presente in larga parte della nostra regione, battersi per una riforma dello Stato in grado di eliminare sprechi e inefficienze, trovando nuove risorse dalla lotta all'evasione fiscale, per garantire a tutti servizi pubblici, da quelli socio-sanitari a quelli scolastici, in grado di soddisfare le attese dei nostri concittadini.

Come Spi Lombardia approfondiremo queste tematiche nel corso delle prossime settimane, convinti come siamo di poter mettere in campo delle proposte in grado di recepire le istanze della popolazione anziana che rappresentiamo. ■

Riccardo Terzi: un pensiero innovatore Il libro della Giornata della Memoria

Riccardo Terzi: un pensiero innovatore. È questo il titolo del libro della Giornata della Memoria 2017 del sindacato pensionati della Lombardia, un libro dedicato a una delle più importanti e significative figure del sindacalismo – ma anche della politica – lombardo e non solo. Il libro è stato presentato il 6 dicembre scorso a Milano presso l'Osteria del treno in una serata in cui si sono alternati i ricordi di chi ha lavorato con lui come Salvatore Veca e Mario Sai, brani tratti dagli interventi raccolti nel libro e sapientemente recitati dal regista e attore Silvano Piccardi, e la musica jazz, da Terzi tanto amata, suonata dal gruppo Bovisa News Orleans Jazz

Band. I testi che sono raccolti nel volume si riferiscono al periodo in cui Terzi fu segretario generale dello Spi Lombardia, e ci restituiscono le varie sfaccettature della personalità di Riccardo: il sindacalista cosciente del mutamento dei tempi e che prova a disegnare un nuovo modo di essere e di fare sindacato; il politico che con più strumenti d'analisi guarda al cambiamento della politica italiana e alle sue, allora iniziali, derive populiste e si domanda

cosa sia possibile fare. Ma anche l'intellettuale, l'uomo che riflette, studia e, quindi, elabora e allo stesso tempo vuol condividere ciò con altri dando così vita ai sette incontri dal titolo *La ricerca filosofica di fronte ai nodi del presente*, e poi l'uomo che si interroga sulla vecchiaia e traduce questo suo riflettere in quell'importante convegno che fu il *De Senectute – Risorse e bisogni dell'età matura*.

Terzi, nei suoi scritti del 2003, delinea lo Spi del

futuro: "confederale, che fa negoziazione, che comincia a pensare al bisogno di socialità degli anziani" e Landini oggi sempre nell'introduzione può affermare che: "lo Spi della Lombardia rappresenta 460mila pensionate e pensionati, è diffuso sul territorio con 220 leghe, presidia 1131 comuni e nel 2016 ha siglato 459 accordi". E ancora: "Terzi auspicava uno Spi capace di cogliere anche i bisogni dei giovani, di diventare loro alleato. E lo Spi lo sta facendo. *Il futuro si fa!* Così titolava la tre giorni di giugno, organizzata dallo Spi nazionale a Milano. Lì a dispetto della nostra carta di identità, lo Spi si è misurato con l'innovazione, con quelle riforme che

fanno la cifra delle ragioni dell'esistenza della sinistra: dal risanamento delle periferie all'industria 4.0, dalle stampanti 3D alle nuove forme di mutualismo. Proprio a Milano dove i nostri figli e i nostri nipoti si inventano il lavoro, con le loro start up, nei tanti coworking sparsi per la Lombardia. Abbiamo risposto così e rispondiamo all'invito che fece allora Terzi: "noi, che organizziamo le persone anziane, dobbiamo essere essenzialmente dei costruttori di futuro".

Il volumetto si conclude con un intervento di Chiara Dogliotti, ricercatrice di Storia contemporanea, che illustra i criteri con cui ha costruito l'Archivio Riccardo Terzi. ■



Un impegno a 360 gradi in una società che muta

Mesi intensi per le donne degli Spi lombardi

Mesi di intenso impegno, quelli da settembre a oggi, per le donne pensionate e non. Sul numero scorso di *Spi Insieme* abbiamo dato ampi resoconti delle manifestazioni contro la violenza sulle donne che si sono tenute in tutte le città lombarde il 30 settembre. Si tratta purtroppo di un tema che non perde d'attualità e di efferatezza. In questo numero, infatti, parliamo anche delle tante manifestazioni che si sono tenute (mentre noi andiamo in stampa, ndr) in occasione del 25 Novembre Giornata internazionale contro la violenza.

Giornata che il Coordinamento donne Spi Lombardia ha celebrato partecipando al convegno *La violenza maschile contro le donne tra '900 e nuovo secolo. I processi di mutamento*, che si è tenuto il 16 novembre presso l'Università Bicocca di Milano all'interno della manifestazione *BookCity*. Un convegno durante il quale non si è parlato solo delle diverse espressioni e strategie di prevenzione della violenza nel passaggio dal vecchio al nuovo secolo, ma che ha lasciato uno spazio specifico al tema delle trasformazioni delle identità maschili e del peso/incidenza che la diversa velocità del cambiamento dell'identità femminile rispetto a quella maschile ha avuto sull'incidenza della violenza maschile contro le donne.

E proprio in tema di cambiamento d'identità e, quindi, di ruolo e peso nella società va letto anche il convegno organizzato a Varese, presso il Salone Estense, lo scorso 18 ottobre dal Coordinamento regionale.

La responsabilità sociale d'impresa: un approccio di genere, questo il tema affrontato col supporto di autorevoli interventi. Sono, infatti, intervenuti **Rossella Dimaggio**, assessora ai Servizi educativi e pari opportunità del Comune di Varese, **Matteo Cecchetto**, commercialista e revisore legale, **Silvio Aimetti**, sindaco di Comerio cittadina dove ha sede la Whirlpool, **Lucia Riboldi**, presidente della rete Giunca, **Luisa Rosti**, economista dell'Università di Pavia. Con loro anche **Maria Nella Cazzaniga** e



Cosetta Lissoni dello Spi Monza Brianza, **Valentina Cappelletti**, segreteria Cgil Lombardia e **Stefano Landini**, segretario generale Spi Lombardia.

Il perché e l'importanza di questo convegno e del tema affrontato è stato spiegato nella relazione introduttiva da **Carolina Perfetti**, segretaria Spi e responsabile del Coordinamento regionale nonché ideatrice dell'iniziativa.

“Un problema fondamentale delle società moderne – ha detto Perfetti – è quello della formazione, della distribuzione e della redistribuzione delle risorse pubbliche, attraverso le scelte di politica economica. Partendo dal presupposto che le scelte di bilancio non sono neutre rispetto agli uomini e alle donne, si tratta di tradurre le dichiarazioni politiche in pratica contabile, che vada al di là del pareggio economico-finanziario e della considerazione delle classiche variabili macroeconomiche, ponendo al centro dell'analisi l'effetto delle politiche di bilancio sulle donne e sugli uomini.

Da queste premesse si evidenzia come un'iniziativa sindacale sul tema del bilancio di genere rientri a pieno titolo nell'ambito dell'elaborazione politica di cui il sindacato si fa carico per il suo ruolo di rappresentanza degli interessi degli iscritti e dei cittadini in generale, nell'ambito della negoziazione sociale. Un sindacato che si propone come laboratorio di analisi dei problemi sociali, in un periodo di transizione, di profonde trasformazioni e di crisi dei cosiddetti corpi intermedi della società, che hanno rappresentato uno dei pilastri

definire un nuovo patto tra i generi a salvaguardia della democrazia, se si vuole evitare una progressiva ma inesorabile marginalizzazione.

Il Coordinamento donne, a tutti i livelli dell'organizzazione, si pone in prima linea in questo laboratorio per la definizione di un nuovo modo di fare politica sindacale: nuove strategie di azione e nuovo stile nella comunicazione, che mettano al centro la partecipazione democratica e l'ascolto di coloro che rappresentiamo.

Valorizzare il ruolo delle donne è dunque una nuova sfida per il sindacato, per una rinnovata identità sociale, punto di riferimento per uomini e donne alla ricerca di nuove forme di legame sociale, in un intreccio tra vec-

chie e nuove generazioni.

Parlare di bilancio sociale e bilancio di genere in un contesto sindacale significa quindi portare l'attenzione sulla necessità di prendere in considerazione un fondamentale strumento amministrativo da un punto di vista che rende la differenza di genere un valore da promuovere, in quanto le donne, con la loro capacità di destreggiarsi tra precarietà, doppi e tripli lavori, famiglia e responsabilità varie, costituiscono una realtà portante e non aggiuntiva della società”.

Gli impegni non sono però terminati qui. Infatti il 4 e 5 dicembre scorsi le donne dello Spi, non solo lombardo, si sono ritrovate per l'assemblea nazionale A Roma. Nel numero di marzo di Nuovi Argomenti troverete notizie più dettagliate in merito a questo importante appuntamento, oltre agli atti del convegno del 18 ottobre scorso. ■



dell'organizzazione sociale del XX secolo, deve contribuire a dare risposte concrete alla necessità di

Vittime di violenza sessuale indennizzo di 4.800 euro

Alle vittime di violenza sessuale un indennizzo di 4.800 euro. Lo prevede il decreto del Ministero dell'Interno del 31 agosto 2017, che stabilisce gli importi da corrispondere a chi subisce “reati intenzionali violenti”. Il provvedimento, già pubblicato nella Gazzetta Ufficiale numero 237 del 10 ottobre scorso, frutto di un accordo i Ministri dell'Interno, della Giustizia e dell'Economia e delle finanze, ha lo scopo di assicurare un sostegno economico a titolo di risarcimento delle spese mediche ed assistenziali sostenute dalle vittime. Il decreto precisa che per i reati di violenza sessuale e di omicidio, gli aventi diritto hanno titolo anche “in assenza di tali spese”.

Gli importi dell'indennizzo variano da un minimo di 3.000 Euro a un massimo di 8.200 e saranno reperiti dal Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive, dell'usura e dei reati intenzionali violenti, che verrà incrementato tramite i proventi derivanti dalla riscossione delle sanzioni pecuniarie civili.

Tali importi verranno erogati dal Comitato per le iniziative di solidarietà per le vittime dei reati di tipo mafioso e dei reati intenzionali violenti, in attuazione della direttiva 2004/80/CE, alla fine dell'istruttoria della prefettura, nel momento in cui le vittime non riescano a ottenere il risarcimento del danno da parte dell'autore del reato o lo stesso rimanga ignoto.

In particolare, il decreto prevede:

a) per il reato di omicidio, nell'importo fisso di Euro 7.200, nonché, in caso di omicidio commesso dal coniuge, anche separato o divorziato, o da persona che è o è stata legata da relazione affettiva alla persona offesa, nell'importo fisso di Euro 8.200 esclusivamente in favore dei figli della vittima;

b) per il reato di violenza sessuale di cui all'art. 609-bis del codice penale, salvo che ricorra la circostanza attenuante della minore gravità, nell'importo fisso di Euro 4.800;

c) per i reati diversi da quelli di cui alle lettere a) e b), fino a un massimo di Euro 3.000 a titolo di rifusione delle spese mediche e assistenziali.

Poiché gli indennizzi saranno corrisposti nei limiti delle disponibilità del Fondo, il decreto stabilisce che in caso di insufficienza delle risorse nell'anno in cui se ne fa richiesta, è consentito agli aventi diritto di fare domanda di indennizzo negli anni successivi. ■

RED semplificato anno 2016

a cura di Gian Battista Ricci – Inca Lombardia

Il pensionato titolare di una prestazione collegata al reddito ha l'obbligo di dichiarare all'Istituto la propria situazione reddituale che incide sul diritto o sulla misura della prestazione medesima.

L'INPS per la campagna RED 2017 di verifica delle prestazioni collegate al reddito per l'anno 2016, a seguito delle modifiche normative intervenute, ha introdotto una **nuova modalità di acquisizione semplificata delle dichiarazioni reddituali per quei soggetti che hanno dichiarato zero redditi per l'intero nucleo per entrambi gli anni 2014 e 2015**.

Dopo le prime indicazioni fornite a settembre, in avvio della campagna RED, l'Istituto ha pubblicato un nuovo messaggio a metà ottobre fornendo i chiarimenti richiesti dalle strutture territoriali in merito alle modalità di gestione delle posizioni di questi soggetti. La nuova procedura semplificata esclude i CAF dalla gestione di questa tipologia di RED.

Le modalità di comunicazione della dichiarazione indicate nella lettera inviata agli interessati sono:

1. Tramite il servizio RED Semplificato, disponibile fra i Servizi on line del cittadino del sito www.inps.it seguendo il percorso: Tutti i servizi > Dichiarazione reddituale - RED Semplificato, dopo essersi autenticato al servizio con le credenziali SPID o con il PIN dispositivo rilasciato dall'INPS, selezionando l'opzione anno 2017 (Dichiarazione redditi per l'anno 2016);

2. Tramite il Contact Center Multicanale – numero verde 803.164 (numero gratuito da rete fissa) o numero 06.164.164 (numero da rete mobile con tariffazione a carico dell'utenza chiamante), per i pensionati in possesso di PIN Dispositivo;

3. Tramite dichiarazione della situazione reddituale alla struttura territoriale INPS più vicina.

Quest'ultima modalità è quella che ha ingenerato le difficoltà di gestione in quanto diverse sedi dell'Istituto, a cui si rivolti i pensionati interessati, hanno con-

segnato agli stessi i moduli cartacei da compilare e restituire. Questo ha comportato che gli stessi si siano poi rivolti alle sedi dello SPI o del Patronato per la compilazione e riconsegna.

Con il nuovo messaggio l'Istituto chiarisce che:

a. Può astenersi dal presentare la dichiarazione all'Istituto il pensionato che in entrambi gli anni 2014 e 2015 aveva dichiarato l'assenza di redditi per l'intero nucleo e ha mantenuto anche per l'anno 2016 la stessa condizione;

b. Invece, deve presentare la dichiarazione reddituale il pensionato (e/o i familiari, se rilevanti, per la prestazione in godimento), che nell'anno 2016 ha avuto redditi che incidono sulle prestazioni godute.

I pensionati che anche per il 2016 hanno mantenuto per tutto il nucleo familiare interessato alla dichiarazione redditi uguali a zero (punto a) ma che intendono comunque presentare la dichiarazione, devono utilizzare le modalità già sopra illustrate e riportate nella lettera.

Nel messaggio la D.G. INPS "richiama l'attenzione delle Strutture territoriali sulla necessità di gestire la richiesta di servizio avvalendosi dei punti di consulenza "Sportello Amico", per ricevere i pensionati, assicurare l'assistenza necessaria e trasmettere le dichiarazioni, evitando per quanto possibile di rinviarli ad ulteriori accessi presso la sede, e tenendo presente che il servizio di raccolta e trasmissione delle dichiarazioni, per la platea di pensionati in questione, esula dalla convenzione vigente e quindi non può essere svolto dai CAF". Considerati gli ulteriori chiarimenti forniti, consigliamo per questa casistica di rendere una dichiarazione in forma cartacea. Se però le Ns. strutture SPI e INCA ne avessero raccolte consigliamo di presentarle all'Istituto concordandone le modalità con le sedi INPS interessate.

Per quanto riguarda invece i soggetti interessati o loro familiari che nel 2016 hanno avuto una variazione reddituale e che non hanno presentato la dichiarazione

fiscale (modello 730 o UNICO) sono tenuti a rendere la dichiarazione RED.

Le modalità da utilizzare per rendere la dichiarazione sono le stesse già sopra riportate. Nel messaggio l'Istituto conferma inoltre che "l'informazione relativa ai redditi può essere fatta pervenire **anche attraverso la presentazione alla sede di una domanda di ricostituzione reddituale**, che dovrà essere gestita secondo le modalità ordinarie" intendo per tali quelle esclusivamente per via telematica.

Si chiarisce, in forma esemplificativa, che i familiari che devono rendere la dichiarazione reddituale sono per la maggioranza dei casi il coniuge per i titolari di prestazioni di integrazione al trattamento minimo, di pensione sociale, di assegno sociale e di tutte le tipologie di maggiorazioni sociali, e i figli minori o maggiorenni inabili per i titolari di trattamenti di famiglia.

Il termine per la presentazione delle dichiarazioni scade il prossimo 15 di febbraio 2018. ■

Pensioni: occorre un nuovo sistema di rivalutazione

Lo scorso ottobre la Consulta chiamata in causa da alcuni ricorsi che chiedevano un giudizio di legittimità sul decreto Poletti (che aveva riconosciuto una rivalutazione differenziata per importi che variano dal 40% per pensioni fino a quattro volte il minimo, a zero importi per le pensioni di importo oltre sei volte il minimo) si è espressa giudicando legittimo l'operato del governo.

Il segretario generale dello Spi nazionale, Ivan Pedretti, ha sottolineato come così rimanga "irrisolto il problema del reddito dei pensionati che in questi anni ha perso sensibilmente di valore e non è stato degnamente rivalutato. A questo punto c'è assolutamente bisogno



di un nuovo meccanismo di rivalutazione che sostenga il potere d'acquisto dei pensionati. C'è l'impegno del governo a metterlo in vigore dal 1° gennaio 2019 e

noi vigileremo affinché ciò avvenga. Vogliamo inoltre che si riduca il carico fiscale che è più pesante per i pensionati rispetto ai lavoratori". ■

IMU e Tasi 2017

Alessandra Taddei – Caaf Lombardia

Il CAAF CGIL Lombardia ha già consegnato i modelli F24 per il pagamento delle due imposte nel mese di giugno. La scadenza per il versamento del saldo è il 16 dicembre.

Qualora il Comuni abbiano deliberato aliquote diverse da quelle applicate nel 2016 il CAAF provvederà a ricalcolare e consegnare i nuovi modelli F24. Questa casistica è molto contenuta, infatti, le norme che regolano queste imposte prevedono solo delibere con riduzione delle aliquote.

Per agevolare nella comprensione di quanto siamo tenuti a pagare sugli immobili si riportano alcuni brevi cenni.

Le due imposte sugli immobili e sui servizi comunali (IMU e Tasi) gravano in particolare sulle seconde case, essendo state escluse le abitazioni principali non di lusso.

Si intende per abitazione principale quella in cui si ha sia la residenza sia il domicilio. Ciò significa che se si ha la residenza in un immobile, ma si dimora in un'altra casa solo una delle due abitazioni può essere considerata abitazione principale. In presenza di parenti anziani o disabili che hanno portato la loro residenza in istituti di ricovero o sanitari, è necessario verificare la delibera del Comune che potrebbe aver deciso di trattare queste situazioni allo stesso modo delle abitazioni principali, purché l'immobile non sia stata affittata. In caso di separazione legale e divorzio, la casa coniugale assegnata al coniuge è esente da IMU e Tasi perché considerata abitazione principale di quest'ultimo.

Per gli immobili concessi in comodato d'uso gratuito è stata istituita una agevolazione sulla determinazione della base imponibile che è ridotta del 50%. Per usufruire dell'agevolazione è indispensabile aver stipulato e registrato un contratto tra genitori e figli. L'agevolazione non prevede l'estensione a parenti diversi dai genitori e dai figli.

Il CAAF CGIL Lombardia dal mese di dicembre è a disposizione per fornire chiarimenti. È necessario prendere appuntamento rivolgendosi alla sede consueta oppure utilizzando il sito www.assistenza fiscale.info. ■

Perché un gazebo Spi ai Giochi di LiberEtà?

Valerio Zanolla – Segreteria Spi Lombardia

Per proporre la continuità della militanza e l'importanza dell'iscrizione al sindacato pensionati lo Spi Cgil della Lombardia aveva ideato il Villaggio Spi, un luogo virtuale dove gli oltre 450mila iscritti potevano ritrovarsi e ottenere risposte ai loro problemi.

Il progetto Villaggio Spi si poneva un obiettivo ambizioso dai molteplici effetti sull'insieme della Cgil, sia sul versante politico sia su quello organizzativo. Il proposito era ed è di promuovere l'adesione allo Spi di tutti gli iscritti alla Cgil in procinto di pensionarsi e anche dei pensionati che non hanno mai avuto la nostra tessera. Per favorirlo ci s'impegnava a contattarli individualmente e a rendere loro note tutte le attività del sindacato pensionati della Cgil, le azioni e gli interventi svolti a sostegno della crescita sociale e solidale, i servizi garantiti affinché giovani, lavoratori e pensionati ne potessero più facilmente beneficiare. Infine come ultimo obiettivo, ma non meno importante, impegnare tutta l'organizzazione a fare un salto qualitativo per migliorare la propria funzionalità. Da allora molti passi in avanti sono stati fatti ma rimaneva nella mente l'immagine del Villaggio Spi, il gazebo che tutte le leghe della Lombardia hanno ricevuto dallo Spi regionale a presentazione e lancio della

campagna di promozione del tesseramento.

Abbiamo voluto proporre il gazebo anche a Grado, all'interno del villaggio in cui erano ospitati oltre ottocento pensionate e pensionati, ragazze e ragazzi delle associazioni e i loro accompagnatori. Lo abbiamo fatto per sottolineare l'importanza di essere iscritti alla nostra organizzazione, **infatti senza lo Spi Cgil non ci sono i Giochi di LiberEtà come senza iscritti non c'è lo Spi.**

Questa scelta nasce da una decisione presa dallo Spi Cgil della Lombardia nel recente passato: sindacalizzare l'Area benessere facendola diventare un importante strumento di promozione di nuovi diritti per i pensionati. Tra questi anche il diritto a essere felici e meno soli tutto l'anno. Al perseguimento di questo obiettivo sono orientate le molteplici iniziative svolte dall'Area benessere nelle leghe e nei comuni della Lombardia.

Nel gazebo di Grado veniva proposto il tema dell'iscrizione. L'idea, da confermare e sviluppare per il futuro, è di rendere tutti consapevoli della maggior considerazione che le nostre proposte possono avere se il nostro sindacato è maggiormente rappresentativo, se ha più iscritti. Se per non iscriversi basta un luogo comune, una banalità, per convincere



Domenica 17: si monta il gazebo. Da domani si inizia...



...ma poi, causa maltempo, ci si trasferisce al riparo

re a fare la tessera serve un ragionamento, una capacità di cogliere i problemi sociali e raggiungere la consapevolezza che da soli non ce la si può fare.

Si tratta di una sfida complessa ma affascinante e, se vinta, utile per le persone anziane. L'iscrizione al sindacato non è solo un fattore individuale ma collettivo. A Grado eravamo in tanti e anche nei territori siamo in tanti, tutti assieme grazie a chi organizza. Ecco il punto: quando un pensionato si avvicina allo Spi, non incontra solo una persona, dietro al compagno o alla compagna ci sono quasi tre milioni di iscritti allo Spi in tutta Italia. Oltre cento anni di storia, un patrimonio di lotte, di conquiste, di conoscenze. Un complesso di esperienze che sono servite per riscattare i lavoratori e che servono per restituire ruolo e dignità ai giovani alle donne e ai pensionati, oltre che per migliorare le condizioni di vita dei singoli e della collettività.

La Cgil si coniuga al plurale ma non abbandona mai il singolo individuo, per questo, quando un nostro militante chiede a un pensionato di iscriversi gli offre la possibilità di diventare partecipe di un progetto di cambiamento; non chiede un balzello per la compilazione di una pratica per quanto possa essere importante, ma offre la possibilità di far parte di un'associazione che nella sua lunga storia si è sempre schierata dalla parte del progresso e dell'emancipazione sociale. Il gazebo che abbiamo proposto a Grado è stato quindi un avamposto degli oltre duecento gazebo che nelle piazze della Lombardia i nostri attivisti posizionano per entrare in contatto con le persone, per dialogare con loro. È questo che i nostri iscritti e tutti coloro che si avvicinano alla nostra Area benessere debbono sapere. I nostri iscritti sanno, e vogliamo farlo sapere anche ai non iscritti che lo Spi Cgil

è un sindacato che ha come missione la valorizzazione del lavoro svolto dai pensionati durante la vita lavorativa, per garantire loro un presente felice e un futuro senza preoccupazioni. Per questa ragione è impegnato in una negoziazione che vale per tutti. A Roma, a contrattare con il governo per tutelare le pensioni e migliorare le condizioni dei pensionati, c'è la Cgil, non qualche oscuro commercialista o qualche sedicente associazione che dice di rappresentare i lavoratori ma non contratta mai niente. Un impegno che poi continua nei servizi che sono una risposta ai bisogni individuali e nella coesione sociale per dare alle persone anziane, occasioni di svago e vita sociale.

Perseguire questi obiettivi non è uno scherzo, servono risorse, sedi e carica ideale oltre che capacità politico organizzativa. Questo, e non è poco, era il significato del gazebo di Grado. ■

Le proposte Viaggi della Mongolfiera 2017-2018

MARSA ALAM
Paradise Friends Shoni Bay****SUP
Speciale 2 settimane
Dall'11 al 25 febbraio
Euro 920*

Volo A/R da Bergamo – trasferimenti da e per l'aeroporto a Marsa A. – trattamento pensione completa Hard all inclusive



Speciale NEW YORK
Hotel Comfort Inn Midtown West ****
Dal 22 al 27 febbraio
Euro 750*

Volo A/R – pernottamento e prima colazione – mezza giornata di visita guidata

Agenzia e sede: C.so Porta Vittoria, 46 – Milano
Filiale di Legnano: Via Venegoni, 13 – Legnano
Filiale di Brescia: Via F.lli Folonari, 18 – Brescia
Per informazioni: Tel. 02 5456148 – www.etlisind.it

OMAN
Sistemazione in hotel da 3 e 4 stelle
Dall'11 al 20 marzo
Euro 1.750*

Passaggi aerei con voli intercontinentali linea Ethiad da Milano – Visite, ingressi, trasferimenti in minibus e fuoristrada 4x4

ISCHIA
Hotel Terme San Valentino****
Dall'11 al 25 marzo
Euro 595*
Dall'8 al 22 aprile
Euro 690*

Viaggio A/R in bus GT – passaggi marittimi – pensione completa con bevande ai pasti – drink di benvenuto – 2 gala dinner con musica

SPOTORNO
Hotel Graziella***
Dal 17 al 31 marzo
Euro 690*

Viaggio A/R in bus GT – pensione completa con bevande ai pasti – Festa dell'arrivederci



*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.

Tutti insieme per dire NO alla violenza contro le donne

Molte e importanti le iniziative unitarie sul territorio

Giuseppina Cogliardi

In occasione del 25 Novembre, giornata internazionale contro la violenza sulle donne, come Spi abbiamo realizzato diverse iniziative unitarie con Cgil, Cisl e Uil. Abbiamo voluto aprire gli eventi al territorio per favorire una riflessione collettiva su un tema molto preoccupante che quasi ogni giorno è posto alla nostra attenzione.

Il convegno che abbiamo organizzato il 27 novembre presso la Sala Ticozzi a Lecco ci ha permesso di riflettere sui numerosi fatti di violenza di genere che avvengono intorno a noi, in particolare su un aspetto che quasi quotidianamente sollecita la nostra attenzione: come la violenza di genere ci viene presentata attraverso gli organi di stampa e attraverso i servi-



zi o i programmi televisivi. In sala c'erano donne, ma anche numerosi uomini, pensionati e delegati sindacali, ma anche rappresentanti di associazioni, giornalisti locali e alcune classi degli istituti superiori.

Maria Teresa Manuelli segretaria nazionale dell'Associazione Gi.U.Li.A (Giornaliste Unite Libere Autonome) ci ha aiutato a riflettere su alcune dinamiche comunicative che innescano modalità alterate

di giudizio sui fatti, sia nel generare alibi per l'aggressore, sia nel colpevolizzare la vittima, allontanandoci dalla comprensione e dalla compassione per il dramma profondo che vive chi subisce violenza. Una mattinata interessante e significativa, come è apparso anche dagli interventi del pubblico, fra cui numerosi giovani studenti.

Abbiamo anche predisposto una Pubblicità Progresso che è stata pubblicata sui giornali locali. Per la realizzazione del messaggio abbiamo lavorato in collaborazione con le associazioni femminili che nella nostra provincia seguono le donne che subiscono violenza. Un lavoro interessante che ci ha arricchito nel confronto e ci ha permesso di conoscere più da vicino e di

comprendere meglio questo grave fenomeno.

La collaborazione con queste associazioni, che sono comparse al nostro fianco sulle pagine dei giornali, è continuata anche nella stesura di un messaggio che è stato letto in tutte le scuole superiori della provincia seguito da un minuto di silenzio nella mattinata di sabato 25 novembre.

Il tema, purtroppo, è quanto mai attuale, una emergenza. Occorre per questo non ridurlo al momento della celebrazione, ma restare attivi e vigili nel far crescere la consapevolezza e nel tener viva l'attenzione su un dramma che colpisce con modalità anche differenti tante donne che hanno diritto a non sentirsi sole e a non rassegnarsi a subire in silenzio. ■

Assemblee di lega sulla riforma sanitaria

Nei mesi di ottobre e novembre si sono svolte presso le tredici leghe Spi del territorio assemblee rivolte ai volontari, agli attivisti e agli iscritti finalizzate a illustrare i principali contenuti della legge 23 del 2015 - Evoluzione della riforma sanitaria della Regione Lombardia.

L'obiettivo dichiarato è stato quello di provare a capire cosa accadrà nella sanità lombarda in particolare per

i pazienti cronici a far tempo dal mese di dicembre 2017.

È nel mese di dicembre che l'Ats Brianza (distretti di Lecco, Monza e Vercate) comincerà ad inviare le lettere per la presa in carico delle patologie croniche da parte dei gestori accreditati.

Al ricevimento delle lettere i pazienti cronici dovranno scegliere il gestore che li seguirà nel percorso di cura.

A oggi sul territorio non è stata attivata da parte dall'Ats Brianza un'adeguata informazione per mettere in condizioni i cittadini di conoscere la parte operativa della riforma e di operare scelte adeguate.

Le assemblee sono state molto partecipate, sono emerse criticità rispetto i contenuti della riforma e anche preoccupazioni per l'evoluzione della sanità lombarda. ■



Foto di Andrea Pirovano

Gita ad Angera, sul lago Maggiore

Lo scorso 28 settembre Auser Insieme Olginate con Spi-Cgil Valle S. Martino hanno organizzato una gita ad Angera a cui hanno partecipato cinquantatré persone. Durante la giornata i partecipanti hanno potuto visitare la Rocca Borromea, il Museo delle bambole e i giardini della Rocca stessa. ■



Giochi di Liberetà a Grado



A Lecco la manifestazione *I pani del Mediterraneo*

Noi dello Spi, in collaborazione con il Distretto culturale del Barro e con il Comitato Noi tutti Migranti abbiamo partecipato alla manifestazione *I pani del Mediterraneo*.

Il pane come cibo universale, elemento comune a tutte le culture, è uno strumento di condivisione fra le genti. In questi anni in cui il Mediterraneo è diventato teatro di un esodo che ci preoccupa e ci rattrista per i troppi eventi drammatici; questa manifestazione ha voluto essere un'occasione di fratellanza.

Centinaia di persone, sabato 30 Settembre, hanno affollato i gazebo in piazza XX Settembre a Lecco e hanno dimostrato di apprezzare le varie tipologie di pane



tipiche delle numerose comunità che vivono sul Mediterraneo. I panettieri del territorio lo hanno prodotto con la ricetta originale, affiancati dagli stessi migran-

ti. Lo stesso pane, al mattino, è stato acquistato nei panifici da molte persone curiose e interessate e alla sera è stato servito ai tavoli di alcuni nostri ristoranti. ■

Il lavoro di cura delle badanti

Nel 2015 la Regione Lombardia ha promulgato la legge 15 del 25/5 per regolamentare il lavoro di cura svolto dalle assistenti familiari, quelle che comunemente chiamiamo badanti.

Soltanto con l'emanazione della delibera di giunta del 3 ottobre scorso sono state approvate le linee guida per rendere operativa la legge.

L'intervento normativo ha come finalità quello di qualificare il lavoro delle assistenti, contrastare il valore irregolare, sostenere le famiglie e le persone assistite con assistenza economica ed attraverso azioni di orientamento e consulenza. La legge prevede:

I registri

Vengono istituiti registri territoriali gestiti dagli ambiti o dai Comuni che contengono informazioni sugli assistenti familiari.

Gli sportelli

La legge stabilisce la costituzione di sportelli territoriali, sempre di titolarità comunale o d'ambito e con la collaborazione di terzo settore, sindacati e patronati, che svolgono funzioni di: ascolto, sostegno nella ricerca e selezione dell'assistente familiare, assistenza nelle procedure di assunzione, informazioni per accedere al sostegno economico, tenuta e gestione dei registri territoriali.

La formazione

La legge promuove la realizzazione di percorsi formativi finalizzati al conseguimento dell'attestato di competenza, necessario per l'iscrizione ai registri.

Il sostegno economico

La legge stabilisce la concessione di contributi economici per le persone e le famiglie fragili che si avvalgono di assistenti familiari. A nulla però servirà tutto questo se non verrà stanziata una cifra significativa a sostegno delle famiglie, come previsto dalla legge. Senza queste risorse non possono essere raggiunti gli obiettivi che la legge ha fissato.

Il sindacato è impegnato a esigere che la delibera venga applicata così che si possano attivare, in convenzione con gli Ambiti, sportelli che garantiscano un servizio informativo e di consulenza ai cittadini che necessitano di un servizio di assistenza. ■



LE NUOVE PERMANENZE DEL SINDACATO PER I PENSIONATI

UN OPERATORE GRATUITAMENTE A DISPOSIZIONE PER SERVIZI E CONSULENZE SU :
CONTROLLO PENSIONI – STAMPA CEDOLINI MENSILI DELLA PENSIONE – PRENOTAZIONI FISCALI – MOD. RED A ZERO – ESEZIONE TICKET – INVALIDITA' – INFORMAZIONI SU ASPETTI SOCIO SANITARI – ASSISTENZA ALLA COMPILAZIONE DI MODULISTICA

COMUNE	GIORNO/ORARIO	LUOGO	OPERATORE
ANNONE BRIANZA	MERCOLEDI DALLE 9,30 ALLE 10,30	MUNICIPIO VIA SANT'ANTONIO 4	Colturi Ermanno 349 – 42 47 737 ermanno.colturi@cgil.lombardia.it
BOSISIO PARINI	2° - 3° - 4° MERCOLEDI DALLE 10,30 ALLE 11,30	MUNICIPIO PIANO TERRA PIAZZA PARINI 1	Placuzzi Walter 338 – 98 61 144 walter.placuzzi@cgil.lombardia.it
CASTELLO BRIANZA	VENERDI DALLE 11,00 ALLE 12,30	MUNICIPIO PIANO TERRA VIA PAPA GIOVANNI 4	Crimella Mauro 348 – 71 30 292 mauro.crimella@cgil.lombardia.it
CESANA BRIANZA	LUNEDI DALLE 10,45 ALLE 12,00	MUNICIPIO VIA SANT'ANTONIO 4	Crimella Mauro 348 – 71 30 292 mauro.crimella@cgil.lombardia.it
DOLZAGO	GIOVEDI DALLE 8,45 ALLE 10,30	MUNICIPIO PIAZZA REPUBBLICA 7/8	Crimella Mauro 348 – 71 30 292 mauro.crimella@cgil.lombardia.it
GALBIATE	LUNEDI DALLE 8,30 ALLE 10,00 e VENERDI DALLE 8,45 ALLE 10,30	SEDE ASSOCIAZIONI PIAZZA DON GNOCCHI 6	Crimella Mauro 348 – 71 30 292 mauro.crimella@cgil.lombardia.it
GARBAGNATE MONASTERO	GIOVEDI DALLE 10,45 ALLE 12,00	SALETTA VICINO AL BAR DIETRO IL MUNICIPIO	Crimella Mauro 348 – 71 30 292 mauro.crimella@cgil.lombardia.it
MOLTENO	MARTEDI DALLE 16,00 ALLE 18,00	SEDE EX MUNICIPIO VIA CONTI 1	Crimella Mauro 348 – 71 30 292 mauro.crimella@cgil.lombardia.it
NIBIONNO	1° - 3° MERCOLEDI DALLE 10,45 ALLE 12,00	MUNICIPIO (FRAZIONE TABIAGO) PIAZZA CADUTI 2	Colturi Ermanno 349 – 42 47 737 ermanno.colturi@cgil.lombardia.it
SIRONE	MARTEDI DALLE 14,00 ALLE 15,30	CASA CORBETTA VIA GARIBALDI 3	Crimella Mauro 348 – 71 30 292 mauro.crimella@cgil.lombardia.it
SUELLO	LUNEDI DALLE 8,45 ALLE 10,30	MUNICIPIO SALA DEL CONSIGLIO SECONDO PIANO VIA ROMA 14	Crimella Mauro 348 – 71 30 292 mauro.crimella@cgil.lombardia.it